

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2718 del 25/05/2023
Oggetto	Proponente: Righini Mario sede legale Via Emilia, 49 Anzola dell'Emilia (Bo). Codice Fiscale RGHMRA33E29A393M/P.IVA 00550230361 - Rinnovo e contestuale variante sostanziale Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso, sito in sito in Via Del Lavoro 66 in Comune di Crespellano (BO) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e del D.Lgs. n°209/2003. Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2779 del 24/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque MAGGIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**ARPAE**  
**(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)**

**LA RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

Proponente: Righini Mario – sede legale Via Emilia, 49 – Anzola dell'Emilia (Bo).

Codice Fiscale RGHMRA33E29A393M/P.IVA 00550230361

Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso, sito in sito in Via Del Lavoro 66 in Comune di Crespellano (BO) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e del D.Lgs. n°209/2003. Rinnovo e contestuale variante sostanziale

Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

**determina:**

1. di rinnovare e contestualmente modificare alla società Righini Mario con sede legale Via Emilia, 49 – Anzola dell'Emilia (Bo), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, l'autorizzazione unica relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Del Lavoro 66 in Comune di Crespellano (BO), nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1);

L'autorizzazione è valida per 10 anni dalla data di emanazione del presente provvedimento autorizzativo;

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatti salvi eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

2. di autorizzare le seguenti modifiche progettuali e gestionali:
  - a. Riduzione della superficie originaria dell'impianto da 6.684 mq a 2.980 mq circa, e conseguente nuova delimitazione dell'area di interesse dell'attività con una recinzione in rete metallica con pali di sostegno infissi nella pavimentazione, di separazione del centro di raccolta veicoli fuori uso della società Righini Mario, dall'area adiacente ora gestita dalla società Officina Meccanica Picino Srl<sup>1</sup> dedicata al deposito e commercializzazione di veicoli storici ed anch'essa di titolarità del sig. Mario Righini;
  - b. Riorganizzazione dei diversi settori componenti il centro di raccolta veicoli fuori uso;
  - c. Riduzione della quantità di rifiuti conferibili da 2.650 t/a precedentemente autorizzati a 500 t/a;
  - d. Presa in carico da parte della ditta Righini Mario delle acque di dilavamento dei piazzali provenienti dall'area gestita dalla società Officina Meccanica Picino Srl.e conseguente attribuzione alla ditta Righini Mario della titolarità dello scarico finale in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia non trattate
  - e. Rinuncia alle operazioni di riduzione volumetrica dei veicoli trattati presso il centro di raccolta;
  - f. Rinuncia alla gestione di veicoli provvisti di bombole di accumulo di gas metano e gpl;

L'intervento di cui alla lett. a. sia realizzato entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento.

3. l'obbligo di trasmettere alla Prefettura di Bologna e, per conoscenza, ad ARPAE-AACM, entro 60 gg dal ricevimento della presente autorizzazione, il Piano di Emergenza interno, ai sensi dell'art. 26-bis della Legge 1 dicembre 2018, n. 132 in data 4/03/2019.
4. qualora non sia già stato installato, l'obbligo di installazione entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, di idoneo strumento di misura della portata sullo scarico S1 (acque di prima pioggia trattate). A seguito dell'installazione, dovrà essere trasmessa comunicazione della fine dei lavori ad HERA S.p.A., ARPAE AACM e Comune ;
5. l'obbligo, in capo alla società Righini Mario, di prestare a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna, una

---

<sup>1</sup> di titolarità titolare sempre il Sig, Righini Mario

garanzia finanziaria ai sensi della delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003, per un importo di 83.300 € ( $500 \text{ t/a} \times 10 \text{ euro/t} + 2.610 \text{ mq} - \text{superficie dell'insediamento al netto delle aree verdi} \times 30 \text{ euro/mq} = 83.300 \text{ €}$ , ai sensi dell'art 5 punto 5.3 allegato A alla delibera Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1991/2003 ) con validità pari ad anni 10 maggiorata di ulteriore 2 anni.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art.

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata nel termine di 180 giorni dalla data di comunicazione del presente atto autorizzativo, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima, previa diffida.

**L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.**

**Fino alla predetta comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo.**

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, della stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

Qualora per difficoltà del mercato finanziario debitamente motivate e documentate non fosse possibile la prestazione di garanzie finanziarie di durata 10+2 anni, potrà essere prestata

garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni (5+2 anni), fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la sospensione dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi e l'eventuale successiva revoca, previa diffida

**avverte che:**

6. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

**da atto che**

7. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate in data 18/05/2023 tramite pagoPA.

**stabilisce che:**

8. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
9. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato di eseguire i controlli ambientali ai sensi della normativa regionale vigente in materia;
10. demanda all'Unità Rifiuti ed Energia di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alle società Righini Mario S.r.l., Anzola Emilia, in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Valsamoggia, all' Ausl Città di Bologna ed a HERA S.p.A. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
11. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale

di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

## Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Righini Mario S.r.l., sede legale Anzola Emilia (BO) ha gestito il centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso sito in Via del Lavoro, 66, Valsamoggia, fraz. Crespellano, in virtù di autorizzazione unica rilasciata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 315 del 27/07/2010 integrata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 260 del 24/07/2012, scaduta in data 15/01/2023;
- 1.2 In data 15/07/2022<sup>2</sup> Righini Mario S.r.l. ha presentato domanda di rinnovo e contestuale variazione dell'autorizzazione unica del centro di raccolta veicoli fuori uso, sito in Via Del Lavoro 66 in Comune di Crespellano (BO) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e del D.Lgs. n°209/2003.
- 1.3 A seguito dell'istruttoria della domanda è emerso che superficie complessiva dell'impianto risultasse pari a 3.538 mq, maggiore della superficie di 3.000 mq che è la soglia oltre la quale i centri di raccolta di veicoli a motore fuori uso, rientrano nell'attività n. 55 dell'allegato 1 al DPR 151/2011 e quindi sono soggetti a istanza di valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 3 del medesimo decreto. Poichè non è risultata presentata la valutazione del progetto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ARPAE ha emesso provvedimento di diniego della domanda con determina dirigenziale n° DET-AMB-2023-30 del 05/01/2023, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art 10 bis della L. 241/90e s.m.
- 1.4 In data 9/01/2023 Righini Mario S.r.l. ha presentato nuova istanza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale, con nota agli atti PG n. 2671.

Le modifiche riguardano i seguenti aspetti

- a) Riduzione della superficie originaria dell'impianto da 6.684 mq a 2.980 mq circa, e conseguente nuova delimitazione dell'area di interesse dell'attività con una recinzione in rete metallica con pali di sostegno infissi nella pavimentazione, di separazione del centro di raccolta veicoli fuori uso della società Righini Mario, dall'area adiacente ora gestita dalla società Officina Meccanica Picino Srl<sup>3</sup> dedicata al deposito e commercializzazione di veicoli storici ed anch'essa di titolarità del sig. Mario Righini;
- b) Riorganizzazione dei diversi settori componenti il centro di raccolta veicoli fuori uso;
- c) Riduzione della quantità di rifiuti conferibili da 2.650 t/a precedentemente autorizzati a 500 t/a;

---

<sup>2</sup> agli atti PG 117925 del 15/07/2022

<sup>3</sup> di titolarità titolare sempre il Sig, Righini Mario

- d) Presa in carico da parte della ditta Righini Mario delle acque di dilavamento dei piazzali provenienti dall'area gestita dalla società Officina Meccanica Picino S.r.l. e conseguente attribuzione alla ditta Righini Mario della titolarità dello scarico finale in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia non trattate;
- e) Rinuncia alle operazioni di riduzione volumetrica dei veicoli trattati presso il centro di raccolta;
- f) Rinuncia alla gestione di veicoli provvisti di bombole di accumulo di gas metano e gpl;

1.5 Preso atto della riduzione areale della superficie dell'impianto ad un valore inferiore a 3.000 mq, pertanto non rientrando l'attività proposta tra quelle soggette a verifiche di progetto ai sensi della normativa vigente in materia di prevenzione incendi, in data 18/01/2023, con nota agli atti PG/2023/9426, è stata convocata la conferenza di servizi tenutasi in data 01/02/2023. Alla conferenza di servizi hanno preso parte ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area Prevenzione Metropolitana, HERA S.p.A. ed il proponente.

Come espresso nel verbale agli atti PG n. 34905 del 27/02/2023, la conferenza si è conclusa con l'espressione di parere favorevole all'unanimità dei presenti e con la richiesta di aggiornamento della planimetria del lay out impiantistico con l'indicazione della corretta denominazione dei settori che compongono l'impianto, secondo la nomenclatura della normativa vigente (D.Lgs 209/2003 e s.m.) e con l'identificazione degli scarichi delle acque reflue nella pubblica fognatura.

- 1.6 In data 01/02/2023, con nota agli atti PG n. 18482, Righini Mario S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella conferenza di servizi;
- 1.7 In data 10/03/2023 è stato acquisito, agli atti PG n. 43177, il parere di HERA S.p.A. relativo alla gestione degli scarichi delle acque reflue: favorevole condizionato al rispetto di prescrizioni sostanzialmente recepite nel provvedimento autorizzatorio;
- 1.8 In data 19/05/2023 è stata acquisita, agli atti PG n. 87886, una nuova dichiarazione del Sig. Righini Mario, in qualità di titolare sia della Righini S.r.l. che dell'attigua Officina Meccanica Picino S.r.l. in sostituzione della precedente dichiarazione relativa alla presa in carico di tutte le acque meteoriche dei piazzali ove sono svolte l'attività di deposito e commercializzazione di veicoli storici dell'Officina Meccanica Picino S.r.l. e ove si intende svolgere l'attività di autodemolizione della Mario Righini S.r.l.

- 1.9 Si intendono acquisiti i pareri favorevoli dell'Ausl Città di Bologna e Comune Valsamoggia che sono stati regolarmente convocati alle sedute delle conferenza di servizi ma non hanno partecipato né espresso alcun parere a riguardo;
- 1.10 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale;

Il Responsabile ARPAE  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
Dott. ssa Patrizia Vitali  
*(firmata digitalmente)*

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

Allegato 2: Planimetria generale e rete fognaria 1/200 02/2023 - aggiornamento febbraio 2023

## **Allegato 1:** Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

### **Durata dell'autorizzazione**

- a) L'autorizzazione è valida per dieci anni dalla data di emissione del presente atto, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

### **Tipologie di rifiuti conferibili**

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104\* veicoli fuori uso

### **Quantità di rifiuti conferibili**

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 500 tonnellate/annuo;

### **Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione**

- d) La modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto della normativa vigente. Sono qui citati i principali aspetti attinenti ed attualmente vigenti.

art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

*comma 7: " Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."*

*comma 8: "La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta oppure, nel caso di cessione del veicolo per l'acquisto di un altro veicolo, previsto al comma 1, avviene a cura del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19*

*settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione..”*

*comma 9: “Fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 2, lettera a), il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8.”*

*comma 10: “Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro unico telematico dei veicoli fuori uso, istituito presso il centro elaborazione dati della Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da tenersi in conformita' alle disposizioni emanate con decreto del Presidente della Repubblica, da adottare, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400”*

*comma 11: “Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992.”*

*comma 12: “Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso”.*

*comma 13: “I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale.”*

*comma 14: “ I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*

### **Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso**

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengano nel rispetto della normativa vigente. Sono qui citati i principali aspetti attinenti ed attualmente vigenti  
art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003:

- *effettuare, entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta, le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5 anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora stato cancellato dal PRA;*
- *effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;*
- *rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;*
- *rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;*
- *eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;*
- *eseguire le operazioni di condizionamento dei componenti, consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, al fine di essere reimpiegati nel mercato del ricambio.*

### **Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso**

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente in materia (attualmente pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i), nel più breve tempo possibile, in particolare quando trattasi di veicoli incidentati;
- g) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio come definiti nella normativa vigente in materia (attualmente pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003) siano effettuate nelle zone appositamente predisposte all'interno del capannone ("Settore trattamento veicoli fuori uso" identificato dalla sigla AA in planimetria);
- h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:
- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;

- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
- rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

### **Attività di demolizione:**

- i) L'attività di demolizione come definita dalla normativa vigente in materia (attualmente pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003), si compone delle seguenti fasi:
- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
  - rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
  - eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

### **Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio**

- j) Come stabilito dalla normativa vigente in materia (attualmente pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003), ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art.

7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:

- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
- rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- rimozione dei componenti in vetro.

### **Modalità di stoccaggio dei rifiuti**

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccati dentro il capannone o in cassoni coperti.
- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo, secondo le modalità indicate nella planimetria e nella relazione allegata alla domanda;
- m) lo stoccaggio di "*motori da bonifica*" (zona T in planimetria) avvenga in contenitori coperti; il deposito del "*rottame pesante auto*" (zona A1 in planimetria), se contaminato da oli dovrà essere opportunamente coperto;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- o) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

- p) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- q) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- r) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno o di indicatori/allarmi di livello;
- s) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- t) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto), e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- u) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- v) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231 e dalle eventuali successive normative aggiornate;
- w) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- x) E' vietata gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso;

- y) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il successivo recupero;
- z) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- aa) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e destinati ad essere reimpiegati per lo stoccaggio di tipologie di rifiuti identificati da diversi CER, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;
- ab) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ac) lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti (sia i rifiuti in ingresso, cioè i veicoli a motore fuori uso o loro parti che i rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza demolizione e trattamento per il riciclaggio) dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, ed utilizzando contenitori in buone condizioni di conservazione;
- ad) i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso siano sempre stoccati in aree o contenitori coperti;
- ae) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- af) Lo stoccaggio dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nella tavola planimetrica del lay-out allegata; al fine di garantire il rispetto, detta planimetria sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori (per esempio all'interno del capannone);

### **Modalità di deposito dei veicoli fuori uso nei diversi settori dell'impianto**

- ag) nel "*settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento*" non è consentito l'accatastamento;
- ah) nel settore di deposito dei veicoli bonificati e di quelli bonificati da avviare a recupero l'accatastamento delle carcasse veicoli fuori uso non deve essere superiore a 5 m di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ai) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere coperto da materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- aj) Non sono ammesse operazioni di riduzione volumetrica;

#### **Gestione delle parti di ricambio dei veicoli fuori uso:**

- ak) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- al) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- am) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

#### **Manutenzioni e verifiche:**

- an) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano eseguiti ed organizzati in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;

- ao) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;
- ap) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale e delle acque nere, dei sistemi di trattamento delle acque reflue, della paratia di chiusura della rete delle acque di dilavamento dei piazzali, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- aq) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura, sabbia, ecc..) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti accidentali di liquidi o altre sostanze pericolose, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

#### **Piano di ripristino ambientale:**

- ar) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Valsamoggia la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

Il piano di ripristino ambientale dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

Al termine delle attività di ripristino dello stato originario dei luoghi (prima dell'avvio dell'attività), il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi interrato, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

#### **Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue domestiche con scarico in pubblica fognatura.**

- as) Gli scarichi di acque reflue provenienti dall'impianto sono i seguenti

### Classificazione degli scarichi

- Scarico S1 nella pubblica fognatura di Via del Lavoro:  
scarico di acque di prima pioggia ai sensi della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006 originato dal dilavamento del piazzale adibito alla raccolta dei veicoli, valutate "industriali"; dal gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA SPA) in applicazione del proprio regolamento e del relativo tariffario.
- Scarico S2 nella pubblica fognatura Via del Lavoro  
scarico acque meteoriche di seconda pioggia, separate dalle acque di prima pioggia mediante un pozzetto scolmatore posto a monte della vasca di trattamento della prima pioggia, valutate "*acque reflue meteoriche non contaminate originate dai pluviali e dalle cadute del piazzale*".
- Scarico S3 nella pubblica fognatura Via Confortino
- scarico di acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici degli uffici sempre ammesse.

### Prescrizioni

- at) Gli scarichi S1 ed S2 devono rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria.
- au) Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48-72 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico;
- av) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;
- aw) i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque di scarico dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2 e consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- ax) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali

interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

- ay) Le acque reflue di natura diversa da quelle in precedenza citate, tutti i rifiuti liquidi originati dall'attività svolta nell'insediamento e i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti;

La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore del servizio idrico integrato;

- ba) L'Ente gestore del servizio idrico integrato, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- bb) Se non già previsto, la Ditta è obbligata a stipulare con il gestore del servizio idrico integrato (attualmente Hera S.p.A.) apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010;

Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;

- bc) il Titolare della Ditta è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità dello scarico in fognatura;
- bd) Per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, l'autorità competente ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;
- be) l'Ente gestore del servizio idrico integrato ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- bf) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il

regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque

## **Medicina del lavoro**

### **bg) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (aree C1 e C2 n planimetria)***

In tali aree dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).

Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

### **bh) *Vie di circolazione***

Dovranno essere mantenute evidenti e segnalate le vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

### **bi) *Rischio rumore***

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

- bj) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).
- bk) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)
- bk) Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

### **Altre prescrizioni generali:**

- bm) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.
- bn) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

### **Avvertenze**

Si avverte di:

- bo) di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- bp) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)
- bq) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

br) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**